



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 26 marzo 2009

TEL.: 06/444821

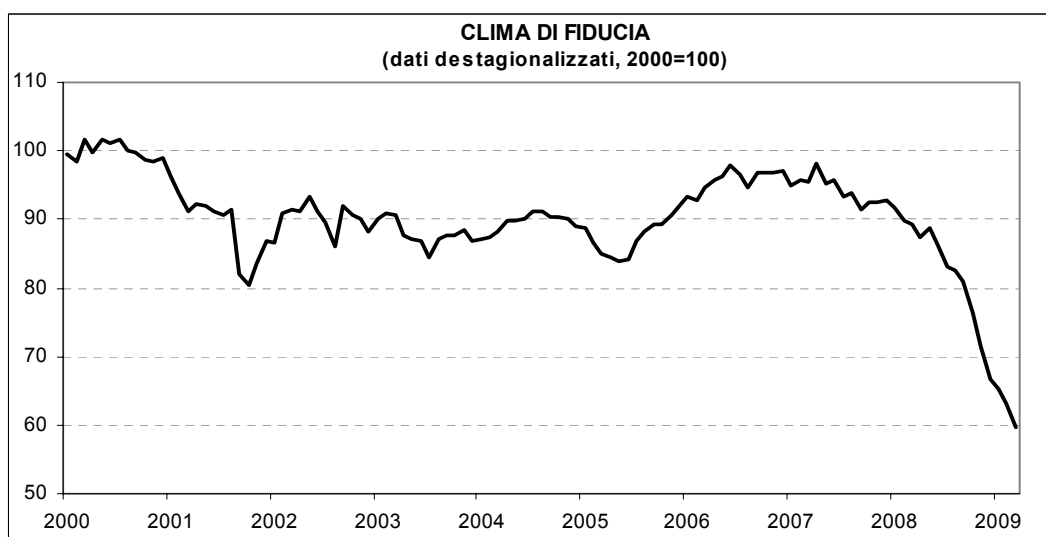
COMUNICATO STAMPA

NUOVO CALO A MARZO DELLA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100, continua a peggiorare attestandosi a 59,8 da 63,2 dello scorso mese.
- Il calo è dovuto soprattutto alla contrazione del portafoglio ordini, sia sui mercati interni sia in quelli esteri; diminuiscono anche le attese sui livelli produttivi e tornano ad accumularsi le scorte di magazzino
- Le prospettive economiche peggiorano rispetto al mese precedente così come le tendenze sulla liquidità aziendale; migliorano leggermente invece le aspettative sull'occupazione
- Emergono differenze tra i vari comparti produttivi: la fiducia scende in modo più marcato nei beni di consumo (da 76,8 a 72,1) rispetto ai beni di investimento e a quelli intermedi (dove l'indice passa rispettivamente da 58,7 a 56,5 e da 56,2 a 54,1)
- Qualche differenza emerge anche a livello territoriale: il clima di fiducia cala nettamente nel Nord (da 61,1 a 56,9 nel Nord-Est e da 62,3 a 57,5 nel Nord Ovest) ed in misura moderata al Centro (da 68,0 a 67,9) e nel Mezzogiorno (da 70,3 a 69,6)

IN FORTE PEGGIORAMENTO SONO ANCORA GIUDIZI E PREVISIONI SULL'ANDAMENTO DEL FATTURATO ALL'ESPORTAZIONE

- Scende inoltre per il terzo trimestre consecutivo il rapporto fra prezzi all'export e prezzi praticati sul mercato interno
- Cala però leggermente la quota di quanti segnalano la presenza di ostacoli all'esportazione, principalmente grazie a minori vincoli per reperire finanziamenti
- La Germania torna a superare la Cina come paese percepito come maggiormente concorrente sui mercati interni ed internazionali
- Dal lato dei mercati di sbocco, infine, emerge un forte aumento del ruolo dei paesi UE diversi da Francia, Germania, Benelux e Regno Unito



I dati relativi al mese di aprile saranno diffusi il 28 aprile 2009

Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:

27 marzo: Inchiesta mensile sulle imprese di servizi (mese di riferimento: marzo), Inchiesta mensile sulle imprese del commercio al minuto (mese di riferimento: marzo) e Inchiesta mensile sulle imprese di costruzione (mese di riferimento: febbraio)

7 aprile: Confronti Internazionali delle inchieste sulle imprese e i consumatori (mese di riferimento: marzo)

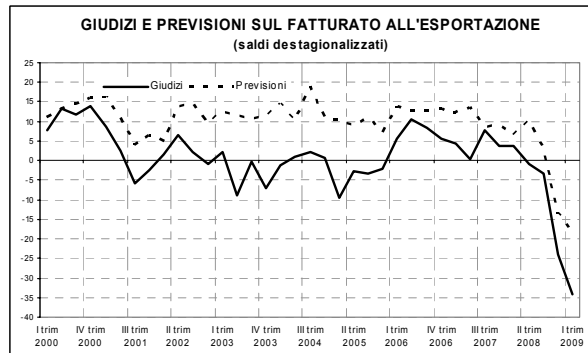
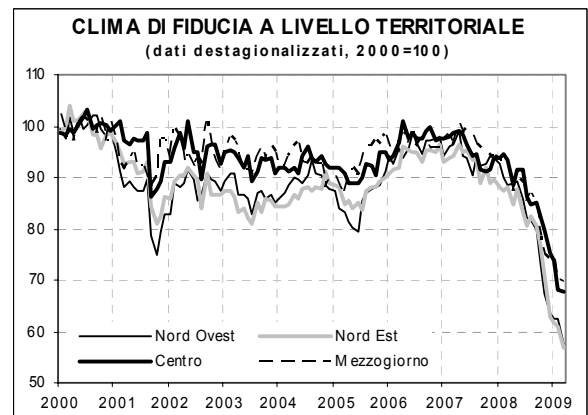
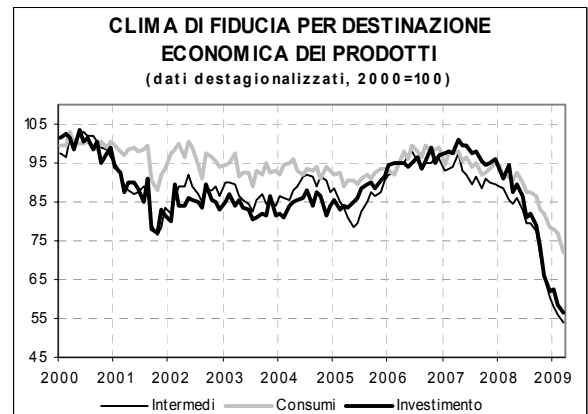
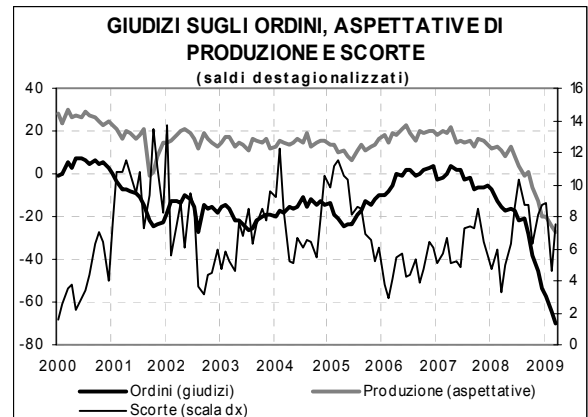
Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

Risultati generali

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE nei giorni dal 2 al 20 del mese su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero ed estrattivo continua a scendere a marzo, attestandosi a 59,8 da 63,2 dello scorso mese. Il calo è dovuto soprattutto alla contrazione del portafoglio ordini, comune sia ai mercati interni sia a quelli esteri; diminuiscono i livelli produttivi e si accumulano le scorte di magazzino. Le prospettive economiche peggiorano rispetto al mese precedente così come le tendenze sulla liquidità aziendale; migliorano di poco le aspettative sull'occupazione.

Emergono tuttavia rilevanti differenze tra i vari comparti produttivi: la fiducia scende leggermente nei beni di investimento ed in quelli intermedi (dove l'indice passa rispettivamente da 58,7 a 56,5 e da 56,2 a 54,1) mentre diminuisce in modo più marcato nei beni di consumo (da 76,8 a 72,1). Qualche differenza emerge anche a livello territoriale: il clima di fiducia cala nettamente nel Nord (attestandosi da 61,1 a 56,9 nel Nord-Est e da 62,3 a 57,5 nel Nord Ovest) ed in misura moderata al Centro (da 68,0 a 67,9) e nel Mezzogiorno (da 70,3 a 69,6).

Secondo le consuete domande trimestrali rivolte a quanti svolgono attività di esportazione, sono ancora in forte peggioramento nel secondo trimestre giudizi e previsioni sull'andamento del fatturato all'export. Cala però leggermente la quota di quanti segnalano la presenza di ostacoli all'esportazione, principalmente grazie a minori vincoli per reperire finanziamenti. D'altro lato, scende per il terzo trimestre consecutivo il rapporto fra prezzi all'export e prezzi praticati sul mercato interno. A giudizio degli interpellati, la Germania torna a superare la Cina come paese percepito come maggiormente concorrente sui mercati interni ed internazionali. Dal lato dei mercati di sbocco, infine, emerge un forte aumento del ruolo dei paesi UE diversi da Francia, Germania, Benelux e Regno Unito



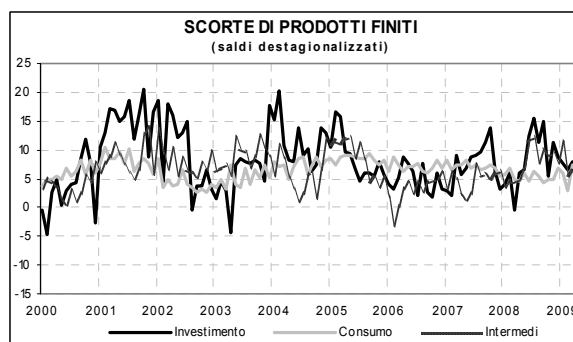
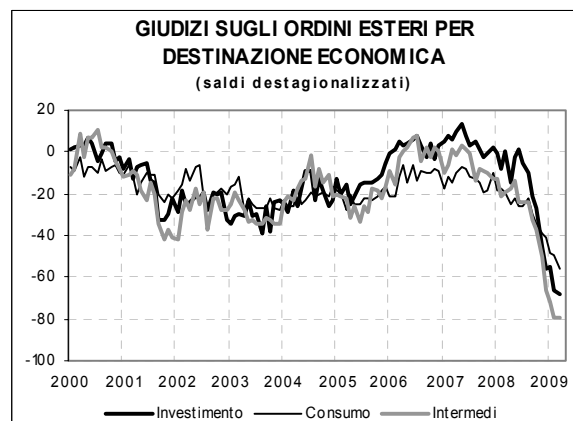
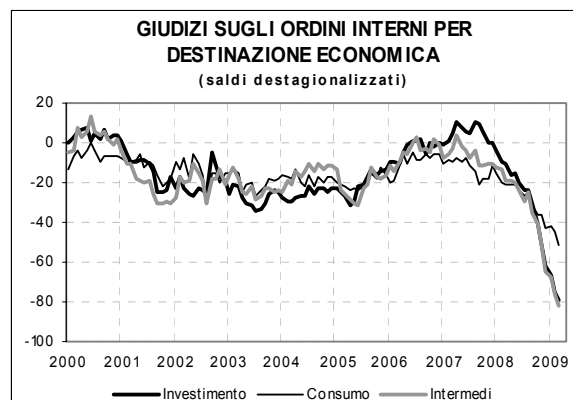
Situazione nel mese di riferimento (marzo 2009)

A marzo si registra ancora una flessione dei giudizi sul livello attuale degli ordini, della produzione e della liquidità aziendale; dopo una pausa dello scorso mese, tornano anche ad accumularsi le scorte di magazzino.

Nel confronto con febbraio, a marzo 2009 il saldo relativo ai giudizi sugli ordini scende a -70 (da -65); a calare è sia la componente interna della domanda (da -66 a -71) sia quella estera (da -67 a -71). In ridimensionamento sono giudicati anche i livelli produttivi (da -57 a -63) e la liquidità aziendale (da 3 a 2). Le scorte di magazzino mostrano invece lievi segni di accumulo (da 5 a 8 il saldo).

Alcune differenze emergono a livello settoriale: indicazioni molto sfavorevoli vengono infatti dalle imprese produttrici di beni di consumo dove i giudizi sugli ordini scendono da -44 a -52; la contrazione riguarda sia la componente interna (da -45 a -52) sia quella estera (da -50 a -56). In questo settore scendono conseguentemente i livelli correnti di produzione (da -39 a -43) e la liquidità aziendale (da 6 a 4). Infine, aumenta il saldo delle giacenze di prodotti finiti (da 3 a 7). Sono in prevalenza negativi anche i giudizi di chi opera nel settore dei beni di investimento: si mantiene ai livelli del mese precedente la domanda in generale (-73 il saldo) mentre registra un forte calo la sua componente interna (da -75 a -79); in questo settore scendono fortemente i livelli produttivi (da -56 a -62), aumentano leggermente le scorte di magazzino (da 7 a 8) e diminuisce la liquidità aziendale (da 0 a -2).

Nei beni intermedi, infine, le imprese esprimono giudizi più sfavorevoli rispetto allo scorso mese relativamente agli ordini (da -76 a -81 il saldo): ciò è il risultato di un lieve recupero (da -80 a -79) della componente estera e di una sostanziale diminuzione di quella interna (da -76 a -82). I giudizi delle imprese del settore peggiorano più per i livelli produttivi (da -68 a -76) che per le scorte di magazzino (da 5 a 6); in leggera crescita sono invece i giudizi sulla liquidità (da 2 a 3).



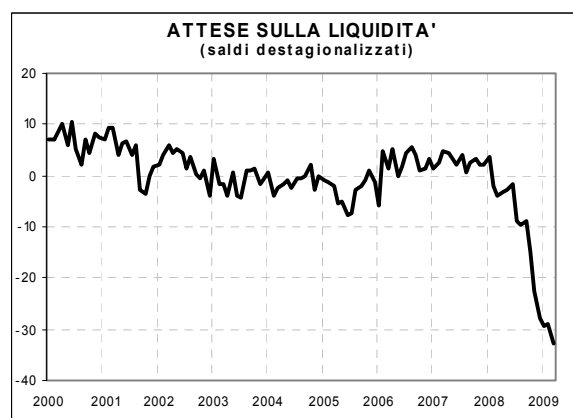
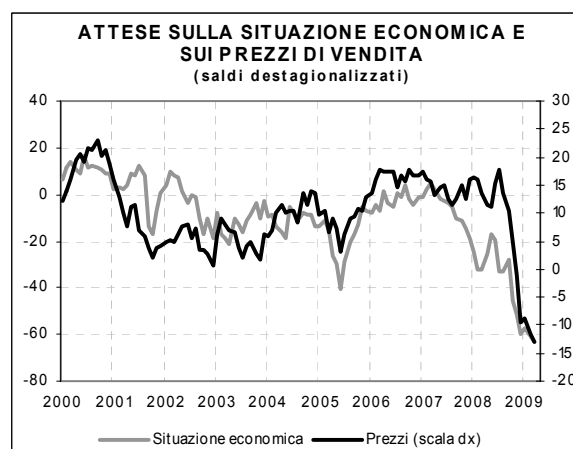
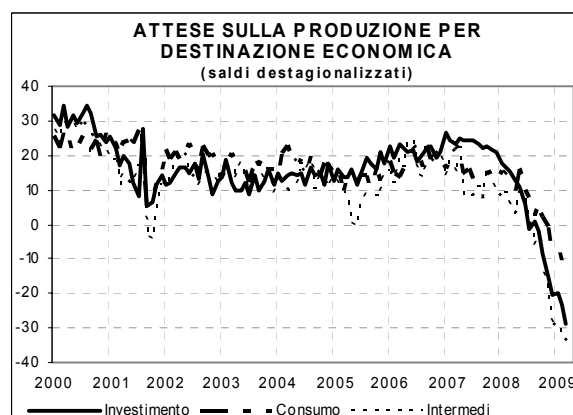
Previsioni per i successivi tre mesi

Le aspettative a breve termine sulle principali variabili aziendali (produzione, ordini, occupazione, liquidità aziendale, prezzi) e sulla situazione economica del paese sono in peggioramento rispetto allo scorso mese. Rispetto a febbraio 2009, il saldo relativo alle attese sugli ordini scende da -24 a -28; quelli sulla produzione e la liquidità rispettivamente da -24 a -27 e da -29 a -33. Le imprese continuano ad attendersi ribassi dei prezzi di vendita (da -12 a -13); calano inoltre le attese relative alla situazione economica generale del paese (da -60 a -63) mentre sono stabili, sui livelli molto bassi dello scorso mese (a -28), le attese sull'occupazione.

L'andamento è piuttosto diverso a livello settoriale: i produttori di beni di investimento sono molto più pessimisti degli altri. Nel dettaglio, in questo settore scendono di sette punti le attese sulla domanda (da -27 a -34) e di sei quelle sulla produzione (da -23 a -29); calano invece di cinque punti le attese su liquidità aziendale (da -30 a -35) ed economia in generale (da -62 a -67). Scendono, poi, di quattro punti le aspettative sui prezzi (da -7 a -11) e di tre quelle sull'occupazione (da -26 a -23). In netto ridimensionamento sono anche i giudizi delle imprese dei beni di consumo: peggiorano le loro attese sugli ordini (da -10 a -13), sulla liquidità (da -17 a -20) e sull'occupazione (da -21 a -24); scendono più moderatamente quelle sulla produzione (da -11 a -13) e sui prezzi di vendita (da 1 a -1). Un brusco deterioramento si registra anche per le aspettative sulla situazione economica del paese (da -60 a -64). Nei beni intermedi, infine, diminuiscono di un punto le attese delle imprese relativamente agli ordini (da -34 a -35), alla produzione (da -33 a -34) e ai prezzi di vendita (da -21 a -20). Peggiorano in misura maggiore le previsioni sull'occupazione (da -35 a -33) e sulla tendenza generale dell'economia del paese (da -64 a -68).

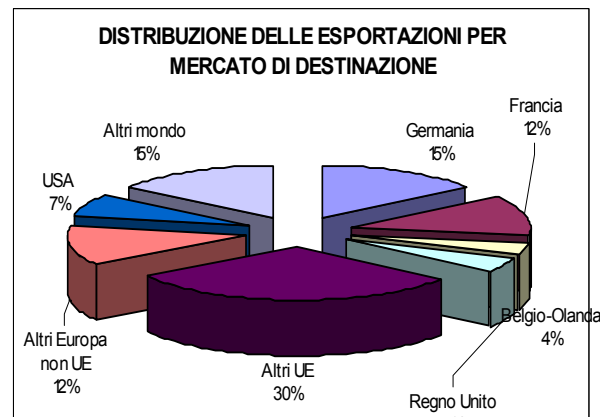
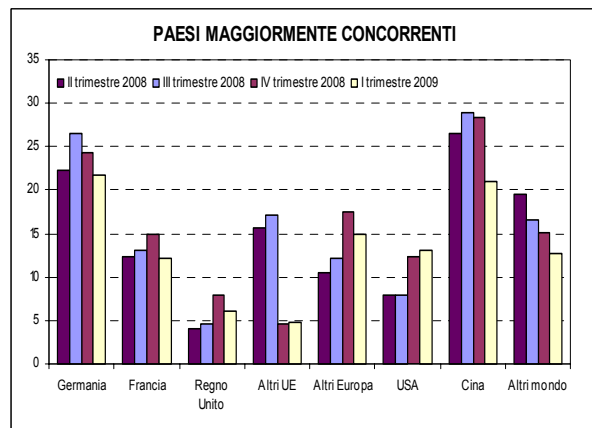
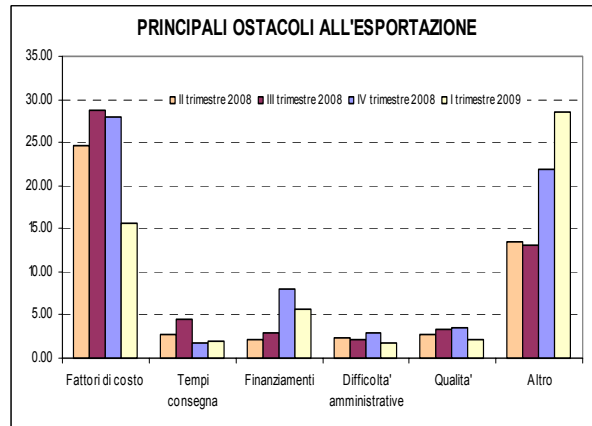
Clima di fiducia e saldi destagionalizzati delle serie componenti l'indice

	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Dic. 2008	66,6	-54	9	-20
Gen. 2009	65,3	-58	9	-20
Feb. 2009	63,2	-65	5	-24
Mar. 2009	59,8	-70	8	-27



L'inchiesta trimestrale sulle imprese esportatrici

Secondo le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese che svolgono attività d'esportazione (che secondo i dati dell'indagine in media esportano il 37,4% del loro fatturato, in calo rispetto al 38,7 del trimestre precedente), nel primo trimestre dell'anno continuano a scendere le valutazioni riguardo l'andamento corrente e atteso del fatturato all'export: le valutazioni sul trimestre corrente cadono fortemente, da -24 a -34, mentre quelle sui prossimi tre mesi si attestano a -18 (da -14). Continua a scendere inoltre il rapporto fra prezzi all'export e interni (da 4 a 0 il relativo saldo destagionalizzato). Scende però leggermente la quota delle imprese interpellate che lamenta la presenza di ostacoli significativi all'attività di esportazione (dal 50,4 al 47,3%): in particolare, si ridimensiona fortemente la quota delle imprese che evidenziano l'esistenza di vincoli legati agli accessi al finanziamento (dall'8 al 5,7% del campione) e a fattori di costo e prezzo (dal 27,9 al 15,7%), mentre aumentano quanti attribuiscono gli ostacoli ad altri motivi (dal 21,9 al 28,6%), probabilmente in questa fase legati alla scarsità di domanda. La Germania torna a superare la Cina come paese percepito come maggiormente concorrente sui mercati interni ed internazionali; dal lato dei mercati di sbocco, invece, emerge un forte aumento del ruolo dei paesi UE diversi da Francia, Germania, Benelux e Regno Unito.



I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

Il peggioramento della fiducia registrato a livello nazionale non è diffuso in modo omogeneo sul territorio: il clima di fiducia cala nettamente al Nord (attestandosi a 61,1 da 56,9 nel Nord-Est e a 62,3 da 57,5 nel Nord Ovest) ed in misura moderata al Centro (pari a 67,9 da 68,0) e nel Mezzogiorno (pari a 70,3 da 69,6). Si evidenzia un generale peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini e tendono ad accumularsi le scorte di prodotti finiti; segnali contrastanti provengono invece dalle aspettative sulla produzione e dell'economia in generale. Infine, per quanto riguarda le esportazioni, si registra un peggioramento diffuso in tutte le ripartizioni dei giudizi sul fatturato realizzato sui mercati esteri mentre, per quanto riguarda le aspettative, il Nord Est ed il Mezzogiorno mostrano segnali di minor pessimismo. Anche per i giudizi sui prezzi all'export si rilevano tendenze contrastanti.

Nord Ovest: la fiducia continua a diminuire per il quarto mese consecutivo scendendo (da 62,3 a 57,5). Ad un peggioramento dei giudizi sulla domanda (da -71 a -78) si aggiunge un forte aumento delle scorte di prodotti finiti (da -2 a 4 il saldo) ed un peggioramento delle aspettative di produzione (da -28 a -31). Giudizi e aspettative sul fatturato all'export sono in deciso calo, mentre il rapporto prezzi export/interni cresce lievemente (da 1 a 2 il saldo).

Nord Est: l'indice scende di quasi quattro punti rispetto al mese precedente (da 61,1 a 56,9) essenzialmente a causa di un peggioramento dei giudizi della domanda e delle aspettative di produzione (da -25 a -33). In presenza di ordini e produzione ancora in deterioramento, si registra un moderato accumulo dei magazzini (da 9 a 10). Infine crollano i giudizi sul fatturato all'esportazione (da -22 a -42) e diminuisce il rapporto prezzi export/interni (da 5 a -1). Calano ancora, le aspettative sull'export (da -18 a -20)

Centro: la fiducia cala leggermente per il secondo mese consecutivo, a causa della diminuzione della domanda e degli ordini in generale (da -54 a -61), che si contrappone ad un lieve decumulo delle scorte (da 8 a 7 il saldo) e ad un miglioramento delle attese di produzione (da -19 a -14). Segnali negativi emergono per quanto riguarda l'export, sia per il fatturato negli ultimi mesi (da -17 a -27) sia per le previsioni (da -11 a -17) sia per i prezzi (da 9 a 4).

Mezzogiorno: la fiducia peggiora leggermente (da 70,3 a 69,6) a causa di un lieve calo della domanda sui mercati interni (da -57 a -58) e ad un deciso miglioramento in quella sui mercati esteri (da -53 a -49); si accumulano le scorte (da 7 a 9) e recuperano le attese di produzione (da -12 a -9). Gli imprenditori del Mezzogiorno evidenziano una stabilità dei giudizi sul fatturato dell'export (a -17) ed una diminuzione del rapporto prezzi export/interni (da 8 a 2). Come per il Nord-Est, gli imprenditori meridionali mostrano segnali positivi circa le aspettative sul fatturato delle esportazioni (da -5 a -1).

